Conto Corrente colla Posta

Venerdì 15 Aprile 1910

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

*«Il Paese sarà del Paese»* CATTANEO

Udine - Anno XV N. 89

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato; in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6.* —

Conto Corrente colla Posta

## Fallières non verrà in Italia per ora

La voce diffusa da un giornale *romano*, intorno ad una imminente visita del Presidente della repubblica francese al re d'Italia, visita che il marchese di San Giuliano avrebbe dovuto sollecitare, anche a nome dell'on. Luzzatti, durante il suo soggiorno a Parigi, è stata raccolta anche dalla stampa francese, e il *Figaro*, a quando ci telefonano da Parigi, la commenta simpaticamente.

E' necessario dire che noi gradiremmo moltissimo una visita del presidente della repubblica francese? che il popolo di Roma rinnoverebbe al signor Fallières le accoglienze spontaneamente entusiastiche che fece al signor Loubet?

Sta di fatto, però, che la notizia non ha fondamento.

Di questa visita, a tutt'oggi, non si è parlato; e naturalmente non ne parlerà, per suo conto, a Parigi l'on. di San Giuliano.

Di vero c'è questo, che durante le grandi feste cinquantenarie del 1911 avremo a Roma la visita di parecchi capi di Stato: vi sono al riguardo vaghe promesse, che savan presto tramutate in impegni definitivi. E tra i primi ospiti illustri e graditi sarà certamente il *presidente della Repubblica* francese.

Per questa ragione il signor Fallieres non verrà quest'anno, nè il ministero Luzzatti ne solleciterà la visita, anticipando la quale mancherebbe poi una delle personalità più eminenti e più desiderate nella progettata successione dei capi di Stato a Roma, durante non lontane feste patriottiche, che vogliono essere anche l'affermazione delle amichevoli relazioni che stringono l'Italia alle principali nazioni del mondo civile.

## L' Italia in Etiopia

Il Ministro degli affari Esteri, on. Di San Giuliano ~~sta concretando~~, d'accordo con l'ufficio coloniale un piano completo per lo svolgimento della *penetrazione economica italiana* nei paesi dell'impero etiopico, prescindendo dalla stessa situazione politica in cui versano per lo stato di salute del Negus Menelik, e per le operazioni, non certo facili che tendono a garantire la successione e il mantenimento della pubblica tranquillità.

Ma il governo, pur non avendo ragione di *dover trarre* da questi provvedimenti immediati vantaggi, deve però sempre preparare il terreno per assicurare lo sviluppo ai traffici italiani in quella parte del continente.

## Smentita al... finimondo predetto per il 19 maggio

L' « Adriatico » di Venezia ha pubblicato un'intervista con il sacerdoto irlandese Hoening O'Caroll, illustre astronomo e direttore dell'Osservatorio del seminario, sulla famosa cometa di Halley.

Riferendosi alle affermazioni pessimiste di Flammarion, che prevede il finimondo per soffocazione o per avvelenamento o per pazzia universale, l'intervistato ha ribattuto questi argomenti, affermando che quantunque si debba ammettere che la coda della cometa contenga del gas cianogeno velenosissimo, pure l'influenza che questa avrà sulla Terra sarà completamente negativa data la resistenza formidabile della nostra atmosfera.

L'astronomo ha conchiuso asserendo che se la coda della cometa sparisse come nel 1835 o non si rimuovesse che dalla distanza dell'orbita di Marte non avremo il piacere di riceverla il 18 maggio. L'umanità ha detto il prof. Hoenng, deve guardarsi e premunirsi da ben altri pericoli che non siano quelli della cometa di Halley.

## X Congresso Nazionale dei Ragionieri

Il Comitato Esecutivo del X Congresso Nazionale dei Ragionieri che si svolgerà a Genova dall'8 all'11 maggio p. v., come già è stato pubblicato, ci informa che i congressisti avranno diritto alle consuete facilitazioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato e sui Piroscafi della Navigazione Generale Italiana, ed usufruiranno di riduzioni sulle normali tariffe nei principali alberghi della città.

La tessera personale d'iscrizione al Congresso darà inoltre diritto alla partecipazione ai seguenti festeggiamenti:

a) Banchetto al Lido d'Albaro.

b) Visita al Porto, su battelli a vapore del Consorzio Autonomo.

c) Ricevimenti diversi da parte di Autorità e Enti locali.

I Congressisti avranno libero accesso alle gallerie e musei civici, al Palazzo Reale e ai vari palazzi e gallerie più notevoli della città. Alla tessera sarà unita una piccola Guida contenente tutte le più utili indicazioni per il viaggio e per una rapida e piacevole visita a Genova e dintorni.

Inoltre durante il Congresso sarà distribuita una medaglia ricordo in argento, appositamente coniata per la occasione.

In seguito alle concessioni fatte dalla *Direzione generale delle Ferrovie* dello Stato i prezzi per i viaggi a Genova restano fissati come segue: per viaggiatore e per chilometri:

pel percorso fino a 200 chilometri, rispettivamente in 1. 2. e 3. classe. L. 0.074 — 0.052 — 0.034;

pel successivo percorso da 201 a 400 km. L. 0.061 — 0.013 — 0.028;

pel successivo percorso oltre i 400 km. L 0.049 — 0.035 — 0.022, e si debbono pagare in partenza nell'andata anche per il viaggio di ritorno.

Sui piroscafi della N. G. I è concesso il ribasso del 50 per cento sulle tariffe normali.

Il termine utile per l'invio delle adesioni è stato fissato nel giorno 25 corrente *aprile, dovendo, entro il giorno* 28, essere trasmesso l'elenco dei Congressisti alla Direzione delle Ferrovie dello Stato.

## I preparativi per l'Esposiz. di Venezia

Nel palazzo della mostra e nei diversi padiglioni dell'esposizione internazionale d'arte fervono gli ultimi *preparativi. Squadre di operai diretti* da artisti lavorano ininterrottamente per collocare a posto le molte pregevoli opere che continuano ad arrivare ogni giorno, assicurate per somme vistosissime. Parecchi insigni artisti italiani e stranieri, oltre ai commissari della mostra, sono già giunti a Venezia e di molti altri è imminente l'arrivo.

I Sovrani non verranno in occasione della solenne inaugurazione e della mostra, ma la loro visita è assicurata per il venturo mese di maggio.

Ci consta in modo positivo che alla cerimonia inaugurale il Re aveva stabilito di delegare il duca degli Abruzzi direttore del nostro arsenale, ma in caso che il duca si rechi, come pare a Buenos Aires a bordo della *regia* nave *Pisa*, alla grande festa dell'arte assisterà, in rappresentanza del Re, il principe di Udine.

Per il 22 p. v. sono attesi a Venezia i ministri, parecchi ambasciatori di Stati esteri a Roma membri del corpo diplomatico ecc. Oltre alle rappresentanze ufficiali della Camera e del Se*nato, sono attesi a Venezia* per il 23 aprile l'on. *Luzzatti*, presidente del Consiglio, l'on. Credaro, ministro della Pubblica Istruz., l'on. Di San Giuliano, ministro degli Esteri, tutti i deputati del Veneto, gli ambasciatori del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, il ministeso plenipotenziario di Baviera ecc. Per il prossimo giugno è attesa la Re*gina Madre e in luglio verrà a Vene*zia, per trattenersi come al solito, diversi giorni la principessa Letizia.

## La situazione in Abissinia

La situazione rimane invariata. Domani Dagisc Abate giungerà a Addis Abeba.

# CRONACA PROVINCIALE

## EMIGRAZIONE RIPROVEVOLE

Da qualche anno a questa parte la provincia offre uno spettacolo assai increscioso e fortemente impressionante: l'emigrazione delle fanciulle.

Gruppi di ragazze dai 12 ai 15 anni, allettate dal guadagno lasciano la famiglia, il paese natio proprio quando i sogni d'una innocente giovinezza trovano nel focolare paterno, tra le aure natali, un'eco soavissimo d'incanto.

La donna e più ancor la fanciulla, legata da natura istessa alle occupazioni casalinghe, perde tutta quella singolarità, tutto quel prestigio che le è proprio, allorchè sacrifica l'amore domestico ad un lucro più o meno necessario.

Ma è proprio il bisogno che mena tante tenere giovanette in estranee contrade, o è piuttosto l'avidità di qualche genitore, il quale inconscio della sua responsabilità sulla rovina morale della prole, non teme di fare indecoroso mercato del proprio sangue?

La risposta è facilmente data ed ancorchè *prove* irrefragabili attestino il contrario, ci vien detto: è il bisogno. Notiamo però che per manifestarsi questa forza impellente del bisogno era necessario che nella Germania, o altrove sorgessero degli stabilimenti i quali dessero ricetto a tanta gioventù femminile, perchè l'emigrazione non era tale prima di simili erezioni. E' adesso solo adunque che il bisogno s'impone in vista dell'oro, della moneta sonante che è e sarà sempre una potenza superiore ad ogni potenza; ed allora siffatto bisogno, che da causa diventa effetto, chiamiamolo pure bra*mosia, ingordigia*; e per un'insana bramosia di danaro, senza preoccupazione alcuna, si mette a repentaglio l'innocenza d'una creatura, la sua costumatezza e non di rado il suo onore.

Quali i frutti di questa emigrazione?

Un gruzzolo di danaro che per poco farà sorridere quel padre babbeo o quella madre citrulla; un gruzzolo di danaro che magari non basterà ad appagare i capricci della figliola, la figliola, la quale da semplice dimessa, quale era prima di espatriare, s'è fatta, al ritorno, oltremodo esigente? e poi?

Poi una voglia sempre più insistente di mordere il freno e ripigliare il volo; quindi un'apatia, un distacco da tutto ciò che un giorno formava l'oggetto dei suoi più legittimi affetti; natia sem*plicità, vita domestica* addio.

Nè venga qualche buon'anima a sussurarci all'orecchio che le giovanette sono in ottime mani, che vengono affidate a suore e che non manca loro nè il tempo, nè il comodo di darsi alla pietà. Tutte belle cose: ma che non valgono un fico. Durante il tragitto, queste ingenue sono in balìa di sè stesse e poi l'occhio di una suora non è l'occhio sempre vigile del padre o della madre; la parola di una monaca non è l'am*monizione* efficace del genitore; le ampie sale degli opifici e le superbe contrade dove, voglia o non voglia, la vigilanza non è più in dominio delle religiose, non sono nè la casa paterna, nè il paesello natio ove tutto parla un linguaggio d'amore, di semplicità e di *pudezza*.

Oh! l'intendessero una buona volta certi buoni padri e più di essi certi zelanti incettatari che vivono di una piaga la quale costituisce una vergogna che a qualunque costo bisogna debellare.

### All'esposizione di Pontevigodarzere

Fra gli espositori della Sezione macchine Agricole dell'esposizione di Pontevigodarzere figura la Casa Walluskig di Conegliano.

Sarà anche in mostra un apparecchio di distillazione di Matteo Da Ponte di Conegliano con alcuni mosti sterilizzati, costituenti il primo esperimento del genere fatto in Italia in conseguenza della crisi del vino.

### Sistemazione del torrente But

E' stato firmato il R. Decreto che classifica *in terza categoria le opere* idrauliche forestali occorrenti per la sistemazione del torrente But (Tolmezzo).

## San Vito al Tagliam.

14. — **Forti scosse di terremoto** — L'altra sera a Morsano al Tagliamento alle 4 pom. circa fu avvertita una forte scossa di Terremoto, che fu *accompagnata da forte* boato o da fenomeno assai strani. Le acque di certi fossi e di certe roccie del Tagliamento sussultarono in senso verticale, mentre la terra e gli argini traballarono orizzontalmente. La scossa è stata locale: fu limitata, cioè, alla sponda destra del Tagliamento.

La popolazione è allarmata.

## Enemonzo

14. (*Mago*) — **Uno sconcio di meno ed una vergogna di più** — Vari anni or sono, un'apposita Commissione, fece demolire il vecchio campanile, per impiegare il materiale nella nella costruzione d'uno nuovo, di cui era già pronto un bellissimo progetto.

E l'antico colosso, che s'ergeva maestoso, cadde sotto i colpi del piccone, per non più rialzarsi.

Si fecero partire anche i vecchi bronzi, che tante volte avevan chiamato i fedeli alle sacre funzioni, che avevan squillato nei tempi di gioia e di dolore, ne' fausti eventi ed in quelli lugubri di terribili calamità.

Arrivarono poi tre nuove campane, ma ahi!.. si trovarono qui come tre derelitte spose senza camera nunziale

Ed in allora, per rimediare alla meglio, si costruì una specie di baracca in legno, non più alta di cinque metri presso la via Nazionale; e su questo pseudo - campanile preistorico si collocarono le tre campane, che attendevano di venir innalzate sulla nuova torre.

Ma fu semplicemente un'illusione!..

Il novello campanile, che doveva essere onore e gloria di quest'importante paese, nacque, arrivò all'altezza di... circa un metro, e poi morì.

*Requiescant in pace!..*

Il nostro parroco, che in tale faccenda doveva essere l'anima vitale, dormì sempre come un ghiro... grasso; don Gaetano, poveraccio, imitò il padrone, e dormì anche lui, e seguendo l'esempio dei due adiposi pastori, tutte le pecorelle s'addormentarono placidamente, e *nell'ovile parrocchiale non* s'udì che un sonoro russare!..

Ed il campanile-aborto rimase là per ben cinque anni (?) presso la strada Nazionale, quale emblema dell'indolenza delle autorità e civili ed ecclesiastiche.

Finalmente in questi giorni, sia perchè il *brovadar* presentava dei seri *pericoli, essendo il legno guasto*, sia perchè il proprietario del terreno dov'era costruito non voleva più saperne di sentirsi a rompere i.... timpani, le campane vennero portate in chiesa, ed il mostriciattolo di legno fracido fu abbattuto senza misericordia.

Venne così levato un vero sconcio, che per troppo lungo tempo ci rese ridicoli presso tutte le persone di buon senso.

Ma se lo sconcio è sparito, è comparsa un'altra piaga, una vergogna di più per Enemonzo. Siamo senza campanile, e le campane riposano, e chissà fino a quando!

Ma tutto il male non vien per nuocere. Se riposano i sacri bronzi, riposa con più gusto il nostro giovial vecchio campanaro, ed il Padreterno non sentirà da noi tanti *moccoli* per il noioso scampanio.

# VARIETA'

### Devono ammogliarsi i grandi uomini?

Da una statistica pubblicata nella «Nineteenth Century» si dovrebbe dedurre che il matrimonio nella maggior parte degli uomini celebri fu un' impresa disastrosa. L'autore dell'articolo, Sidney Low, parte da una premessa sconfortante: gli uomini geniali non sono in genere buoni mariti. E per provare la verità dell'assunto prende ad esaminare vita e miracoli dei grandi scrittori comparsi sull'orizzonte inglese, da Shakespeare in giù.

La lista ne comprende sessantotto. Di essi venticinque non si ammogliarono; degli altri quarantatre, venti furono più o meno felici, e ventitre furono sfortunati e qualche volta infelicissimi. Egli ricava lo stesso risultato dall'esame della vita di distinte scrittrici.

Coloro il cui matrimonio non riuscì felice sono: Shakespeare, Milton, Dryden, Pope, Swift, Addison, Steele, Boswell, Burns, Coleridge, Shelley, Byron, Hazlitt, Lytton, Carlyle, Ruskin, Landor, Dickens, Thackeray, Rossetti, Fitz, Gerard. Bisogna notare che l'autore include fra i matrimoni infelici anche quelli nei quali i mariti, come Boswell e Burns, furono infedeli alle loro mogli. Le mogli di Shelley e di Rossetti si suicidarono. Le mogli di Shouley e di Thackeray impazzirono.

Felici unioni sortirono: Bunyan, Defoe, Steal, Fielding, Smollet, Johnson, Sheridan, Crabbe, Wordsworth, Scott, Leigh, Hunt, Moore, De Quincey, Darwin, Froude, Matthew, Arnold, Kinsley, Tennyson, Browning e William Morris.

E' difficile scorgere il criterio con cui il Low discerne le coppie felici e le infelici — commenta la «Rewiew of Reviews» — Walter Scott, secondo il Low, non ebbe una vita coniugale affatto simpatica; Leigh Hunt non del tutto felice. Di Sheridan, che non fu certo un modello di fedeltà, dice che non fu del tutto infelice; che Johnson fu sfortunato perchè i suoi amici e contemporanei riguardavano il suo «ménage» come grottesco. Eppure Johnson fu più che soddisfatto di sua moglie.

Il Low *si domanda se la infelicità della* vita coniugale sia come un triste privilegio della superiorità in generale o piuttosto del genio letterario, e pensa che la spiegazione sia da trovare nel fatto che *gli* scrittori, psicologi o critici di sè o d'altrui, vedono troppo addentro in sè stessi e nelle loro compagne.

Se Carlyle fosse stato costretto a rimanere in un ufficio giornalmente dalle dieci alle quattro, la signora Carlyle sarebbe stata più felice. Coloro che stanno sempre insieme, si dànno a vicenda qualche volta ai nervi: una buona serie di brevi separazioni è la migliore ricetta per evitare la separazione legale o il divorzio.

D'altra parte il Low si consola pensando che l'infelicità domestica nel genio sia un espediente della Natura per preservare l'umanità dalla prematura produzione di una razza di superuomini. Una razza di geni diventerebbe una razza di mostri morali ed intellettuali; e la mostruosità non può essere perpetuata.

### Dopo il caffè

L'idea fissa di uno studente.

Uno studente ginnasiale chiede al cameriere, in una trattoria, la lista delle vivande.

— *Signore... c'è lingua «affumicata»*.

Lo studente, pensando con profonda amarezza al latino, esclama:

— Un'altra lingua morta!...

— Se vuole le posso preparare una «frittata».

— Sciagurato... l'ho già fatta io agli esami.

— Allora le darò del bue.

— E' inutile, m'hanno già dato dell'asino.....

Naso del cameriere.

## Il telegramma di Roosevelt a Luzzatti da Cervignano

Lasciando l'Italia, Roosevelt diresse a Luzzatti il seguente telegramma:

Cervignano, 14 — ore 5.40

«Nel momento di lasciare l'Italia desidero esprimere personalmente a voi e col mezzo vostro al popolo italiano il mio cordiale gradimento per la grande cortesia e generosa ospitalità che mi furono usate durante il mio soggiorno in Italia. Aggiungo anche che l'incontro con voi è stato una *delle più gradevoli impressioni* del mio soggiorno nel vostro paese. — Firmato: *Teodoro Roosevelt*».

## Il nuovo ambasciatore austriaco

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico presso il Re d'Italia conte von Merey è giunto a Roma ieri alle ore otto. Egli ha preso alloggio in un appartamento al primo piano dell'Hotel Regina.

58 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

## Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI



dovinando a che la secchia dovesse servire e che rapporto potesse avere col sonno del figliuol suo, stette ad aspettare, prima di dire tutto il fastidio che quegli uomini gli mettevano in corpo, ch'essi dimostrassero chiaro la loro intenzione e gli dessero maggior motivo d'insorgere contro gli atti che stavano per compiere.

L'intraprendente giovine dalla secchia, quando si fu messo a un passo innanzi a Brancaleone ed ebbe prese le sue misure, come un fotografo che pianta la sua macchina innanzi a una prospettiva, cacciò le mani nell'acqua e prese con violenza a spruzzarne, quanta ad ogni immersione poteva raccoglierne nel cavo delle palme, sul pacifico viso addormentato dell'inconsapevole Brancaleone. Nel far quest'operazione metteva tanto buon volere e tanto evidente piacere e desiderio di far piacere agli altri, che non riusciva a misurare bene le sue spruzzate e spandeva acqua di qua e di là, sui compagni che ridevano su Brancaleone che non anche colpito in pieno viso, riposava nel suo sonno profondo, su Gio Batta che, la sorpresa, lo sdegno e un *subito furore accesoglisi per ogni* membro, aveva a un tratto irrigidito sullo scanno come una belva al colmo del furore che stia raccogliendo le forze per iscagliarsi ed assalire.

Ma quando un copioso getto d'acqua andò a battere e a frangersi, spruzzando ogn'intorno sul pacifico viso addormentato di Brancaleone e risuonò intorno un coro rumoroso di risate, Gio Batta non si potè più contenere.

Si levò in piedi severo e terribile, sollevando con lentezza solenne il braccio destro e gridò mandando fulmini dagli occhi:

— Signori, questa è un'infamia ch'io non sopporterò e di cui avrete a rendermi ragione. Vi sarà pure una giustizia per codeste infamie, vi sarà pure qualche persona che possa insegnare ai prepotenti il rispetto delle persone che di fastidi e di provocazioni non hanno bisogno nè vanno in cerca.

L'uomo dalla secchia appuntò un dito contro il cav. Gio Batta quasi ad indicare una tal quale caratteristica espressione della faccia di lui allo scherno dei compagni e rise sghignazzando e fece ridere gli altri e il giovincello accasciato sotto l'asse della panca e la donna insensibile e il giovinotto annoiato.

Brancaleone soltanto non rise intento a fregarsi gli occhi ed a ricercare la causa di tanto frastuono. Il poveretto non aveva ancora capito interamente di essere stato egli stesso la causa di tutto quel frastuono e non si spiegava ancora nè il risentimento di suo padre, *nè la ragione* dell'ilarità di tutti i presenti.

(*Continua*)

# CRONACA CITTADINA

# Il feroce delitto brigantesco

## DI QUESTA NOTTE

## Un ufficiale telegrafico trucidato da due mascherati

Agl'innumerevoli furti di biciclette, al ripetersi quotidiano di furti notturni in negozi, in stabilimenti in case private, che si commettono da individui che rimangono il più delle volte sconosciuti è da aggiungersi un inaudito delitto. Questo vogliamo sperare indurrà ad integrare nella nostra città il servizio di pubblica sicurezza che crediamo insufficiente non tanto per mancanza di solerzia e di capacità dei nostri funzionari di Pubblica Sicurezza, quanto per la mancanza di un regolare reparto di guardie di città, mancanza che non permette di organizzare una volta per sempre un servizio notturno perfetto e ben disciplinato quale i fatti che la cronaca è costretta a registrare da più tempo a questa parte vanno sempre più dimostrando necessario ed urgente.

L'efferrato delitto di questa notte si può considerare come il corollario inevitabile di tante più o meno piccole ed audaci imprese delittuose notturne rimaste impunite. Crediamo che la delinquenza debba essere, anzichè repressa, prevenuta con mezzi energici in ogni città in cui crescendo, con l'attività e la ricchezza, la piaga della disoccupazione, cresce in proporzione la criminalità e l'audacia dei delinquenti.

### Il fatto di questa notte

**Un giornalista scopre il delitto**

Questa notte poco dopo le ore due il collega Filipponi transitando per via della posta, avvertì passando innanzi all'Ufficio Postale un rantolo straziante che proveniva dai locali del primo piano nei quali è allogato il locale Ufficio telegrafico.

Dapprima interpretò quel rumore come un s'inghiozzo e arguì che fosse avvenuta fra impiegati qualche questione che avesse dato luogo ad una lite e magari a delle bastonate.

Ma soffermatosi alquanto e tendendo l'orrecchio avvertì che il rantolo non cessava, ma assumeva suono più straziante. Si udiva inoltre qualche rumore lieve e confuso come di persone che si muovessero con precauzione, studiando di non farrumore e di dissimulare la loro presenza.

Circostanza strana quella che, sebbene le finestre dell'ufficio fossero aperte e dall'interno provenissero i rumori che abbiamo detto, ogni luce, all'infuori di quello che illuminava la saletta per il pubblico, era spenta.

Mentre il collega Filipponi, fermo sulla via, tendeva l'orrecchio e tentava di spiegarsi e di coadinare le strane circostanze notate, passavano per Via della Posta altre persone le quali si fermarono anch'esse ad ascoltare ed a scambiarsi le loro impressioni.

Il rantolo notato da prima mentre si affievoliva, assumeva un suono prolungato e raccapricciante che avvalorava l'ipotesi di qualche avvenimento ben più grave di quello supposto.

Il collega Filipponi comunicò la sua impressione alle persone fermatesi con lui sulla via, quindi corse a cercare le guardie di Pubblica Sicurezza.

Trovò sul ponte di via Aquileia le guardie Fortunati, Italia, Dominici e Talloni e con esse tornò verso la posta.

**L'intervento della P. S.**

Fortunati prima di entrare nei locali telegrafici che hanno ingresso da Via Rauscedo dispose che la guardia Tallone stesse a guardia dell'ingresso principale della Posta e che Dominici piantonasse l'ingresso agli uffici del telegrafo. Egli accompagnato da Italia salì alla saletta che precede l'ufficio telegrafico e si presentò allo sportello dell'accettazione telegrammi.

Nell'interno dell'ufficio era buio e non si udiva alcun rumore. Picchiò ripetutamente sul vetro dello sportello ma nessuno rispose. Allora, ripicchiando gridò che in nome delle legge si aprisse.

**A tu per tu cogli assassini**

**L'imprudenza di questi**

Si presentò dietro il vetro un individuo il quale cercando di farsi schermo al viso con le mani, domandò alla guardia che cosa desiderasse.

— Aprite! insistette questa, senza però che lo sconosciuto presentatosi allo sportello accennasse a voler sollevare il vetro di questo nè ad aprire la porta dell'ufficio.

Un silenzio di tomba regnava intanto all'interno. Alla debole luce che per gli sportelli penetrava dalla sala del pubblico nell'ufficio, si discerneva a malapena una figura umana seduta su una panca e un'altra figura nel mezzo della stanza immobile e silenziosa.

— Aprite o sfonderemo la porta — gridò la guardia allontanandosi dallo sportello e avvicinandosi alla porta d'ingresso.

Un rumore concitato come di persone che stiano colluttando fece eco alla voce della guardia e a un tratto la porta dell'ufficio telegrafico si spalancò con violenza e apparve un fattorino telegrafico pallidissimo, stravolto disordinato negli abiti e portante i segni di una colluttazione sul viso e sugli abiti. Egli era il fattorino diciassettenne Lodolo Luigi di servizio notturno coll'impiegato Giuseppe Piemonte di 22 anni da Sedegliano in Provincia di Avellino.

**La scoperta del delitto**

Le guardie Fortunati e Italia trattennero il giovinetto stravolto — che non aveva voce, nè forza di parlare e che soltanto accennava o lasciava indovinare di essere sfuggito da qualche gravissimo pericolo — quindi entrarono e accesero la luce elettrica.

Due individui che avevano tutt'altro aspetto che quello di due impiegati postali apparvero ai loro occhi. Essi facendosi innanzi protestarono che le guardie entrassero così malamente in ufficio e si dichiararono addetti al telegrafo.

Ma non tardarono le due brave guardie a scoprire sotto un tavolo il corpo immobile di un giovane coi piedi legati e poggiato sopra un fianco, che versava sangue dal petto tingendo di rosso il pavimento.

I due malandrini furono subito afferrati e nonostante che cercassero violentemente di sfuggire e di ribellarsi e che persistessero ad affermare di essere impiegati telegrafici furono ammanettati e condotti con l'aiuto delle due guardie messe prima a piantonare l'ingresso dell'ufficio postale, alla caserma di pubblica sicurezza.

**Come si è svolto il delitto**

**Gli assassini mascherati penetrano nell'ufficio**

Secondo il racconto del fattorino telegrafico il fatto si è svolto come segue.

Dopo mezzanotte l'impiegato Giuseppe Piemonte si è acconciato con alcune sedie una specie di giaciglio e vi si è gettato sopra a dormire. Il fattorino a sua volta si è gettato sopra una panca e non ha tardato a prendere sonno.

Poco prima delle due, due uomini devono essere saliti furtivamente da via Rauscedo nella saletta del pubblico e si devono essere fermati a spiare attraverso i vetri degli sportelli, in attesa del momento opportuno di penetrare nell'ufficio e di asportarne colla forza, nonostante la presenza dell'impiegato e del fattorino, i denari della cassa. Questo piano prestabilito appare evidente quando si riuniscano ed esaminino bene tutte le circostanze del delitto.

Quando i due si sono assicurati che nell'interno dell'ufficio, sia dall'impiegato che dal fattorino, si dormiva, devono aver tentato, per entrare, di aprire la porta, ma questa era chiusa.

Allora, silenziosamente e con molta precauzione, per modo che i dormenti non hanno avvertito alcun rumore, hanno sollevato lo sportello dell'accettazione telefonica e sono penetrati nell'interno dell'ufficio.

L'impiegato s'era preparato il suo giaciglio in fondo alla stanza, il fattorino in mezzo fra l'impiegato e gli sportelli.

**La colluttazione ed il delitto**

Gli assassini, mascherati, si sono gettati contemporaneamente uno addosso all'impiegato, l'altro addosso al fattorino.

Questo è stato facilmente ridotto all'impotenza e imbavagliato, per modo che non ha potuto emettere nemmeno un grido.

essere in nessun modo responsab'li

L'impiegato invece, balzato a sedere sulle sedie ha opposto una violenta resistenza al suo assalitore, ma è stato stordito e quasi abbattuto da una violenta martellata sulla testa.

Riavutosi alquanto ha ancora cercato di difendersi e di scacciare dall'ufficio gli assassini e di gridare. Ma tre pugnalate nel petto, una forte stretta alla gola e una spinta lo hanno gettato a rotolare, rantolando, sotto uno dei tavoli dell'ufficio.

Il fattorino assisteva a questa scena brigantesca inorridito senza trovare la forza di muoversi nè di gridare, nonchè di ribellarsi all'assassinio che gli stava sopra e che gli chiedeva ove fosse la cassa.

**I denari**

Un particolare che nella concitazione del racconto ci è sfuggito: l'individuo mascherato che ha pugnalato l'impiegato postale, prima di gettarsi su di questo gli ha legato i piedi, poi lo ha malamente svegliato e gli ha chiesto i denari.

Quello ha protestato di non averne ma ha finito per consegnargli tutto il denaro che aveva indosso, denaro d'ufficio, ottanta lire.

**Chi è l'assassinato**

L'impiegato ucciso è Giuseppe Piemonte di Sedegliano in provincia di Avellino, un giovane bruno, di statura media, robusto, dai baffi rasi, simpatico e socievole, con tutti. E' di famiglia agiata e civile, suo padre fa il farmacista.

Da due anni il Piemonte viveva presso la signora milanese Giulia Giocci ved. Gardella, in via Poscolle N. 16.

I primi a portare la triste notizia alla signora siamo stati noi, accompagnati da un amico del povero giovane.

La signora che attendeva a quell'ora il suo dozzinante, credendo che andassimo a cercare di lui ci ha accolti invitandoci ad aspettare che rincasasse.

Ma quando le dicemmo che il disgraziato non sarebbe più tornato, ella, portandosi le mani ai capelli ha emesso un urlo di dolore e si è messa a piangere. — Povero ragazzo — ci ha poi detto — quasi presentiva quella fine. A Udine non istava volentieri e aveva cercato spesso di essere traslocato.

Ieri venne a casa verso le 4 pom. studiò un poco e poi si coricò per riposare dovendo fare il servizio notturno: Nei due anni che è stato presso di me non m'ha mai dato alcun fastidio. Era un giovine tranquillo, serio e casalingo.

**Lo scopo del delitto**

Appena arrestati i due fu dato avviso al procuratore del Re, e fu chiamato il dott Luzzatto. Ma il sanitario non potè che constatare la morte del povero giovane.

Le tre pugnalate lo avevano colpito al cuore. Il cadavere giaceva a terra disteso su un lato con i piedi ancora legati, appoggiati al muro; una pozza di sangue s'era fatta attorno a lui; tutti i vestiti i tavoli vicini il pavimento per un largo tratto ne erano orrendamente rosseggianti.

Il delitto d'una atrocità terribile, è stato senza dubbio premeditato. La maschera, le armi, gli strumenti ladreschi ne fanno indubbia fede. Ma la domanda che si presenta spontanea è questa:

— Miravano essi alla sola cassa dell'ufficio telegrafico, o i loro sguardi andavano piu oltre? E la risposta si presenta ben decisa. Non si uccide per poche decine lire che potevano trovarsi al telegrafo; il colpo doveva esser diretto alla cassa provinciale.

Questa cassa è in una stanza che dista una decina di metri dal luogo dove è stato consumato l'assassinio. La notte è vegliata da un fattorino il quale è provvisto d'un campanello d'allarme che risponde nell'ufficio telegrafico. Il piano evidentemente era questo: far tacere i due impiegati al telegrafo, e quindi assicuratasi la ritirata, assalire l'uomo di guardia alla cassa e fare il colpo grosso. Ma il valore del povero morto salvò la cassa, ed i due perduto il sangue freddo rimasero in trappola.

**Chi sono gli assassini**

Uno è certo Giovanni Battista Bares di Francesco. La famiglia abita in via Ronchi al numero 40, il padre esercita il mestiere del calzolaio. Ci siamo recati in via Ronchi: la casa dei Bares è una di quelle vecchie case putride dove s'annida la miseria e spesso la malavita; vi abita moltissima gente.

Abbiamo domandato informazioni sul Bares ma i vicini spaventati dalla gravità dell'accaduto, non hanno detto che mezze parole: E' un giovane di cui nessuno può dir male. Egli conviveva coi genitori fino a tempo fa, ma venne a questione coi suoi non contento di quanto aveva in famiglia e se ne è andato a San Osvaldo dall'amante certa Maria Bearzi sarta.

Convinti di non poter cavar altro da costoro siamo andati al numero 33 dove abita la nonna dell'assassino e dove il solerte delegato Resegotti stava facendo una perquisizione. Ed abbiamo parlato con la nonna. E' una vecchia piccola tutta raggrinzita dagli anni e dalle fatiche. E parlava con voce roca volta a volta furente e dolorante.

— Chi lo avrebbe detto! oh il nostro nome infamato! — Impicatelo, — lui e suo padre che non ha saputo allevarlo.

E poi narrava:

— Veniva qui a dormire qualche volta, diceva di lavorare, di guadagnar bene. Chi avrebbe potuto prevedere quello che è accaduto?

Nella stessa casa della vecchia nonna abita una bella bruna: a lei ci siamo rivolti per informazioni.

Ed abbiamo saputo qualche particolare sulla vita del Bares. Lavorava poco, frequentava le feste da ballo vestiva bene. Ultimamente aveva comperato due anelli ed una bicicletta. Certo le risorse del suo lavoro non gli potevano bastare colla vita che menava. E la voce pubblica unanime nel popolare quartiere, lo teneva responsabile di altri furti.

Dalla stessa formosa informatrice siamo venuti a sapere che l'amante con la quale l'assassino conviveva, abita a S. Osvaldo, e lavorava per la sartoria Chiussi.

**L'amante dell'assassino**

Ci si siamo recati da Chiussi, ma la Bearzi non vi lavora più: essa è attualmente occupata alla sartoria Fontanini in via Rialto n. 3.

Là l'abbiamo trovata, e per la cortesia del proprietario abbiamo potuto interrogarla.

E' quasi una bimba ancora; ha appena 17 anni: piccola ed insignificante

Era ancora all'oscuro del terribile accaduto, ma pure aveva nella voce un tremuto di ansia d'inquetitudine.

Ci ha detto che il Baris conviveva con lei da circa un mese, che era solito a recarsi a casa per tempo appena finito di lavorare. Ma a nostra precisa domanda, ci ha detto che la notte passata, quella sopra il 14 e quella sopra il 13 le aveva trascorse fuori adducendo per scusa la necessità di un lavoro urgente da compiere. Ci ha detto che che in quel mese aveva condotta una vita ottima, e che nulla poteva rimproverargli.

**L'altro assassino**

Il complice è certo Tubaro Giuseppe d'anni 19 abitante in via Ronchi 66. Egli era grande amico del Bares, fabbro di mestiere. Su questo giovane le informazioni sono migliori: egli lavorava abbastanza assiduamente e non si sa capire quale triste necessità lo abbia spinto allo sciagurato passo. Certo su di lui deve aver pesato l'influenza malvagia del Baris.

**Le indagini della P. S.**

**Ladri prima d'essere omicidi**

Stamattina i due omicidi sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio da parte del commissario e dal giudice istruttore.

Dapprincipio i delinquenti hanno mantenuto un contegno cinico, ma infine sono stati presi dal rimorso. Ed hanno confessato d'essere gli autori del furto commesso da De Luca tempo addietro.

E noi aggiungiamo anche del furto commesso da Tomaselli, Pico o Battistella. A provar ciò sia il fatto asserito dalla amante del Bares che costui ha passato la notte sopra il 13 fuori di casa.

E qui dobbiamo fare di necessità un'osservazione dolorosa: Se la P. S. fosse riuscita a metter le mani sui ladri che operarono da Tomaselli, con tutta probabilità il terribile delitto di questa notte non sarebbe accaduto.

Noi non diamo colpa di ciò a nessuno, ma constatiamo il fatto.

**Esistono complici?**

Questo si cerca d'indagare: nessuno ha aiutato i due a commettere il tremendo reato? Chi ha loro fornite le spiegazioni necessarie sui turni, sui servizi, sui locali?

Questa è la domande che pesa su tutti gli spiriti ed alla quale speriamo si dia sollecita risposta.

**L'impressione in città**

La notizia si è sparsa rapidissima, destando una impressione di sgomento.

Una rapina d'una audacia così grande commessa in un luogo centrale, a due passi della caserma delle guardie di P. S. in una città tranquilla come è la nostra non poteva non destare una impressione enorme.

Gruppi di gente hanno stazionato durante tutta la mattinata innanzi all'ufficio postale, ascoltando la concitata narrazione degli impiegati, commentando compiangendo.

Tra gli amici ed i colleghi del defunto, l'impressione è stata inenarrabile.

Al dolore dell'amico perduto si unisce il terrore e la consapevolezza della inanità delle loro forze dinnanzi a quelle tenebrose del delitto.

E nei borghi Ronchi e via di Mezzo, dove i due assassini sono conosciutissimi è unanime che, deprecando, reclama senza pietà alcuna, la più terribile punizione dei colpevoli.

---

### Ancora feste a Paderno

Domenica a Paderno, a compimento delle feste della scorsa domenica, altre ne seguiranno, secondo il seguente programma.

Ore 10 — Continuazione della Pesca di beneficenza, sotto l'alto patronato della Dante Alighieri.

Ore 2-3. Corse podistiche di resistenza (esclusivamente per i dilettanti: chilom. 3, col seguente itinerario: Paderno — Casali Sartori — Vat — Chiavris — Paderno. I premi sono i seguenti: I L. 25 — II 15 — III 10 — IV 5 — V Med. arg. grande — VI med. media.

Le adesioni si ricevono presso la privativa di *Paderno*. Tassa L. 1. Tempo utile fino alle 12 di domenica.

Ore 4.30 Cuccagna sulla piazza del paese con ricchi premi.

Vi sarà pure, nel pomeriggio, concerti musicali della premiata banda di Colugna.

La sera illuminazione e fiaccolata con la fanfara locale.

## MOVIMENTO OPERAIO

### Società Tipografica Friulana

**La numerosa e tumultuosa seduta di iersera**

Molti tipografi intervennero all'Assemblea di iersera nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

Il Comitato era al completo nelle persone dei tipografi A. Cremese, presidente; C. Del Bianco, vice-presidente; Pietro Braidotti, segretario contabile; S. Toniutti e D. Paolini, membri.

Al primo oggetto dell'ordine del giorno il Presidente riferisce in forma esauriente sull'opportunità del Congresso Nazionale e sul modo nel quale si presenta la questione della designazione della città che dovrà accogliere i rappresentanti del Congresso. Accenna all'importanza dei temi che fino ad ora sono posti in discussione nel giornale ufficiale e nel Regionale espone il pensiero del Comitato su tale scelta ed invita l'Assemblea a pronunciarsi. Esperita la votazione si ha il seguente risultato: Roma 27, Torino 12, Milano 4, Napoli 2, Palermo 1.

Il Presidente riferisce sulle proposte del Comitato Centrale circa il condono dell'annualità di noviziato verso il pagamento degli arretrati in L. 300.

Su tale argomento prendono la parola parecchi dei presenti e si concluse col dare facoltà al Comitato di definire le trattative e qualora lo credesse opportuno di riconvocare l'Assemblea. Il Presidente da lettura di una lettera del Comitato Centrale e di una del Regionale, la prima riferisce le condizioni dell'abbuono che si concede alla Sezione di Udine; la seconda plaude al Comitato per l'iniziativa del Convegno Tipografico Friulano. In questo scritto si assicura l'intervento di qualche membro del Comitato Regionale Veneto di Propaganda.

Al terzo oggetto cioè *Convegno Provinciale*, il Presidente riferisce in forma chiara la intenzionalità del Comitato circa il lavoro da apparecchiare per il convegno come pure su alcune modalità per renderlo più simpatico ed efficace. Accenna alla polemica avvenuta in questi giorni nei giornali cittadini e dimostra quale sarebbe la via che l'Associazione dovrebbe prendere onde assicurare una buona e proficua riuscita al convegno stesso.

Su tale argomento si impegnò una lunga discussione, parlarono in vario senso i tipografi: Pozzo, Muzzolini, Moro, Fantini, Dozza, Toniutti, Miani, Paolini, Braidotti, Del Bianco, Basso, ed altri. A tutti rispose il Presidente, non senza però richiamare spesse volte la calma per il calore della discussione.

Il socio Luigi Basso presenta il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea degli operai tipografi riunita la sera di giovedì 14 aprile, apprezzando le intenzioni del Consiglio direttivo di invitare l'on. Giuseppe Girardini a tenere un discorso il giorno del Convegno Tipografico Friulano; dà incarico al Consiglio di officiare il suddetto rappresentante del Collegio perchè aderisca a tale invito non a scopo di politica ma quale manifestazione di simpatia verso la classe tipografica e dei lavoratori tutti ».

Quando il presidente stava per mettere in votazione tale ordine del giorno alcuni dei presenti la maggior parte di coloro che dissentivano da esso si assentarono dalla seduta. Tale atto fu deplorato fortemente. I rimasti espressero parere di riconvocare l'Assemblea in un giorno della ventura settimana per il pronunciamento.

Il Presidente prima di sciogliere la seduta fece alcune comunicazioni, sulle sottosezioni di S. Daniele, Cividale e Tolmezzo, nonchè su alcuni argomenti interessanti l'organizzazione dei tipografi di Udine e Provincia.

Alle 11 la seduta venne levata.

### Commissione provinciale elettorale

Ieri si riunì la commissione elettorale così composta: P. M. cav. Trabucchi, Conti, avv. Ronchi, dott. Miani comm. Borgomanero, avv. Linussa, dott. Alberti.

Furono approvate le nuove liste elettorali dei seguenti comuni: Teor, Caneva, Faedis, Lancenigo, Morsano, Castions, Castelnuovo, Azzano, Aviano, Zoppola Pasian Schiavonesco, Mortegliano, Tarcento, Tavagnacco, Pradamano, S. Odorico, Valloncello, Cercivento, Resia.

## *Varie di cronaca*

**Ufficio Pubblico Gratuito di collocamento** — L'attività dell'Ufficio Pubblico di C. durante il mese di marzo è salita a 111 collocamenti cui sono da aggiungere 131 fornai occupati, quali come turnisti, quali in qualità di lavoranti fissi. Al primo Aprile erano pendenti 174 domande d'impiego e 69 offerte.

**Unione Agenti** — Gli Agenti del ramo Coloniali, soci e non soci dell'Unione, sono convocati in adunanza per la sera di Sabato 16 corr. m. alle ore 9, nei locali dell'Unione Agenti Via Grazzano N. 6, onde discutere su importante oggetto riguardante l'intera classe.

### Le elezioni generali alla Società Operaia

Un gruppo di soci dell'Operaia ha diramato la seguente circolare:

*Egregi Consoci!*

Il moderno soffio di vita che l'opera intelligente e novatrice del cessato Consiglio, fautore strenuo di ogni nostro miglioramento sia morale che economico, ci dà sicuro affidamento che i suoi componenti continueranno sul cammino intrapreso, per il graduale rinnovamento della nostra Società.

*Egregi Consoci,*

Coloro che propugnarono l'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza, inscrizione di cui tutti ora possiamo valutare i grandi e pratici benefici, devono ritornare a far parte del nuovo Consiglio nella fiducia che in altri campi sapranno portare la loro intelligente operosità.

Perciò noi a tutti i soci elettori facciamo vivo appello perchè recandosi alle urne si ricordino dei nomi che raccomandiamo e li votino compatti, perchè sono di persone conosciute e favorevoli alla causa operaia.

Accorrete numerosi e votate compatti la seguente lista:

*Benedetti Alfonso*, cartolaio
*Bissattini Giovanni*, fumista
*Bressani Ernesto*, gazista
*Conti Attilio*, ragioniere
*Cosattini Giovanni*, avvocato
*Cremese Antonio*, tipografo
*Fontanini Luigi*, impiegato
*Fornara Gregorio*, ombrellaio
*Grassi Libero*, possidente
*Greatti Rinaldo*, falegname
*Lavaroni Alessandro*, vellutaio
*Liesch Ernesto*, agente
*Mauro Daniele*, agente
*Mesaglio Virginio*, operaio ferriere
*Miani Emilio*, tipografo
*Pascoli Giuseppe*, falegname
*Pignat Luigi*, fotografo
*Ricobelli Vittorio*, sarto
*Rigo Angelo*, macellaio
*Savio Silvio*, fornaio
*Seitz Giuseppe-Ernesto*, tipografo
*Tavasani Ernete*, avvocato
*Tonini Angelo*, capo-mastro
*Vendruscolo Demetrio*, battirame.

# Cronaca Provinciale

## Cividale

14 — **Ricreatorio festivo** — Il Comitato cattolico di Cividale ha fatto costruire, in un recinto di proprietà di questo Capitolo, un'ampia sala ad uso di ricreatorio festivo.

La sala, a dir vero, è riuscita assai bene, e corrisponde completamente allo scopo, per il quale venne costrutta. Ma per erigere questo fabbricato occorsero non pochi denari, ed il comitato fece sacrifici straordinari per procurarseli.

Ora si tratta di provvedere i mezzi per dare gli ultimi ritocchi al locale e per arredarlo convenientemente.

Fu, pertanto, dal comitato cattolico stabilito di promuovere una lotteria, il ricavato della quale dovrà appunto essere erogato per questo scopo.

A tal fine, in seguito ad invito del Decano di qui Monsignore Giuseppe Tessitori, ieri sera verso le 5 si radunarono in una sala del gabinetto cattolico dalle 50 alle 60 signore e signorine della città, senza distinzione di partito e di classe; una ventina circa, scusarono la loro assenza per motivi impresciindibili, aderendo però in massima a quello che nell'adunanza sarebbe stato deciso.

Dopo un breve esordio del prefato Decano, il parroco di S. Pietro Don Luigi Mistruzzi, sotto la cui giurisdizione si trova il locale del ricreatorio, dimostrò con un breve discorso l'opportunità della istituzione del ricreatorio medesimo, lo scopo unico e solo del quale si è di raccogliere durante le feste i ragazzi che altrimenti passerebbero la giornata in mezzo alle piazze a bestemmiare, nelle bettole a giuocare e bere, e di procurare loro divertimenti leciti, igienici ed istruttivi.

Si passò, quindi, alla nomina del comitato per la lotteria che riuscì pure composto di signore senza alcuna distinzione di partito.

Tutte le signore, poi, promisero di occuparsi colla massima alacrità della faccenda; ed, infatti, mi consta che ormai si sono messe all'opera con tutto l'ardore.

Quanto sopra ho creduto di rendere di pubblica ragione per dovere di cronista.

E adesso permettetemi che io faccia un breve commento, che riportato, da un giornale eminentemente democratico come il nostro, deve essere assai apprezzato.

I preti, quando si tratta di raggiungere un intento, danno prova di un tatto talmente fine, al quale i proseliti degli altri partiti finora non sono mai arrivati.

I preti, senz'astio, senza rancori, senza puntigli, lasciando in disparte gli attriti, le idee politiche, le personalità, quando si tratta, ripeto, di raggiungere un fine, che loro sembri benefico, sanno trarre profitto da tutti gli elementi i più disparati, ricavando quello che ad essi sembra bene da chiunque sia in grado di poterlo fare.

Gli altri partiti, invece, quando desiderano di creare una istituzione per loro, non vogliono uscire, in generale, dalla cerchia dei correligionari, disdegnando l'aiuto di chi non la pensa come essi: E di qui ne viene che raramente raggiungono il fine nel modo desiderato.

E venendo *all'adunanza di ieri sera* a Cividale, credete voi che tutte le signore invitate, o i loro mariti siano del partito cattolico? *Niente affatto*.

Ma i preti le hanno invitate egualmente, esse interamente e, senza dubbio, coopereranno alla buona riuscita della lotteria.

— Dunque? Dunque il bene, come ci ammaestrano i preti, non ha partito e bisogna prenderlo dove lo si trova.

E, per finire, cosa ne dice il vicepresidente del patronato scolastico Sig. Sottina dal plebiscito delle Signore di Cividale a favore del ricreatorio cattolico, lui che per radunare tre o quattro signore Patronesse deve sudare sette camicie e lussassi la schiena a furia d'inchini?

## Pozzuolo

### La frazione di Carpeneto ufficialmente passata nel Comune di Pozzuolo

(14) Ieri si è ufficialmente avuto il coronamento e il premio di quattro anni di assiduo lavoro per ottenere che la vicina frazione di Carpeneto passasse a far par parte dell'ente amministrativo comunale di Pozzuolo.

Dopo il regolare decreto del Prefetto è seguita ieri la cerimonia della consegna, fra l'entusiasmo dei Carpenetesi e la soddisfazione degli abitanti di Pozzuolo.

Il Sindaco Giuseppe Menazzi si è recato a Lestizza ove ha preso in regolare consegna amministrativa la frazione di Carpeneto, la quale dista da Lestizza di ben quattro chilometri e di soli due da Pozzuolo.

E' doveroso ricordare che fattori principali di questo trapasso della frazione di Carpeneto sono stati il signor Polami Iacotto Giuseppe, il segretario Comunale signor Enrico Minciotti e il Sindaco di Pozzuolo signor Giuseppe Menazzi.

## Caleidoscopio

**L'onomastico**

15 Aprile, s. Paterno.

**EFFEMERIDE STORICA**

15 Aprile 1775 — Gli inquisitori di Stato dispongono perchè gli scritti del domenicano de Robei (morto nel convento dei Gesuati) debbano essere conservati per il loro valore storico.

# NOTE E NOTIZIE

### Roosevelt e l'Italia

Roosevelt, in un recente colloquio avuto a Genova, si è mostrato molto grato dell'accoglienza ricevuta in Italia. Confermando anzi il proposito di ripresentare la sua candidatura alla presidenza, ha detto che allora si occuperà a proteggere gli emigranti italiani.

Parlando poi dell'on. Luzzatti, ha mostrato la più deferente simpatia per lui, che ha chiamato «un uomo universale» ed aggiungendo che certamente dal suo governo avrà beneficio il nostro paese.

### I Dervisci si sottomettono

Giungono buone notizie sulla situazione interna del Benadir. Tutta la regione scidle fece atto di sottomissione. I Dervisci ritiraronsi a nord di Gàlleb.

Molti di essi si presentarono in questi ultimi tempi a Mogadiscio e Belad per sottomettersi e per fare la consegna dei fucili.

### Alla Direzione del Partito Radicale

L'adunanza della Direzione del partito Radicale, che doveva aver luogo venerdì 15 corrente, è stata rimandata al successivo lunedì 18, per dar modo a tutti i componenti d'intervenire, trattandosi di riunione molto importante

×

La Commissione Esecutiva si riunirà il 16 corrente alle ore 17 per i necessari accordi e provvedimenti.

### Una circolare di Spingardi contro la propaganda clericale nell'esercito

Il ministro della Guera generale Spingardi ha diramato una circolare riservata ai comandanti di divisione e di brigata, con la quale si invitano le autorità militari a vigilare a che le file dell'esercito si mantengano estranee ad ogni propaganda, sia politica che religiosa.

Questa circolare del ministro Spingardi è stata motivata appunto dall'atteggiamento del partito clericale, il quale all'epoca delle ultime chiamate delle classi sotto le armi, a mezzo del Consiglio superiore della gioventù cattolica italiana, aveva inviato a tutti i parroci ed a tutti i circoli cattolici una lettera, con la quale si invitavano a raccogliere i soldati nelle ore di libera uscita nei locali delle società cattoliche, e ciò sotto il pretesto di conservare intatta la loro fede.

Naturalmente, dice la *Ragione*, questo atteggiamento dei clericali, anche dopo le vivaci critiche della stampa, era guardato con sfiducia dall'autorità militare, e da ciò è stata motivata la recente circolare del ministro della Guerra.

## Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 14 aprile 1910

| | |
|---|---|
| RENDITA 3 75 0[0 netto | 105 81 |
| » 3 1[2 0[0 netto | 104.38 |
| » 3 0[0 | 71.36 |

AZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1421.50 | Ferrovie Medit. | 432.— |
| Ferrovie Merid. | 707.50 | Società Veneta | 226 50 |

OBBLIGAZIONI

| | |
|---|---|
| Ferrovie Udine-Pontebba | 509 50 |
| » Meridionali | 369.50 |
| » Mediterranee 4 0[0 | 504.25 |
| » Italiane 3 0[0 | 372.75 |
| Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0 | 506.— |

CARTELLE

| | |
|---|---|
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0 | 504.50 |
| » Cassa R., Milano 4 0[ | 510.50 |
| » Cassa R., Milano 5 0[0 | 519.— |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0[0 | 519 50 |
| » Idem 4 1[2 0[0 | 520.— |

CAMBI (cheques a vista)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia (oro) | 100.60 | Pietrobur. (rubli) | 268.22 |
| Londra (sterline) | 25.40 | Romania (lei) | 99.25 |
| Germania (mar.) | 123 90 | Nuovayork (dol.) | 5.10 |
| Austria (corone) | 105.47 | Turchia (lire tur.) | 22.78 |

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.



Oggi alle ore 9 munito di tutti i conforti religiosi serenamente spirava il

**Rag. FRANCESCO Nob. MASOTTI-VENERIO**

I fratelli Ugo e Giovanni, la sorella Elisa ved. Nob Corradini, i nipoti e parenti tutti con l'animo straziato danno il mesto annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

*Pozzuolo, 15 aprile 1910*

I funerali avranno luogo a Pozzuolo domenica 17 corr. alle ore 11.

La salma verrà trasportata il giorno stesso a Udine arrivando a Porta Grazzano alle ore 14.

La presente serve anche per partecipazione personale.

## Ringraziamento

Ai parenti tutti, od agli Amici, nonchè alla buona popolazione della Parrochia ed a tutti coloro che anche dai paesi vicini concorsero ad accompagnare la salma della nostra adorata Maria all'ultima dimora; all'esimio Dott. Springolo Medico del Comune, il quale con assidue ed intelligenti cure tentò in ogni modo di strapparla alla morte — noi non sappiamo che ripetore tra le lagrime una sola parola: Grazie, grazie infinite.

Marignana 14 aprile 1910

**Vittorio Salvadori e Famiglia**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

# Somatose.

Una delle cause che in modo peculiare depauperano l'organismo è la cattiva funzionalità dello stomaco, dipendente sia da lesioni intrinseche di quest'organo, sia da lesioni indirette per alterazione del sistema nervoso.

Gli individui nevrastenici, esauriti cioè da un "surmenage„ intellettuale o fisico, gli anemici per deficiente ematopoiesi o per gravi perdite sanguigne, i dispeptici, i convalescenti per malattie esaurienti, ecc. ecc., hanno uno stomaco che non è idoneo al lavoro proficuo per il benessere del loro organismo.

Manca loro lo stimolo dell'appetito in primo luogo e poi anche mangiando cibi scelti, prelibati e facilmente assimilabili, non riescono a ricostituirsi, poichè lo stomaco difetta di succhi gastrici; la motilità intestinale è torpida; se non abolita.

Come riparare a quest'inconveniente?

Gli agenti chimici impiegati per riattivare tali funzioni gastriche, hanno dato risultati favorevoli bensì, ma del tutto transitori.

La Somatose, lanciata in commercio or sono quindici anni, ha colmato questa grave lacuna, ed essa costituisce e costituirà una vera ancora di salvezza per i succitati pazienti. Essa è l'alimento razionale, perchè contiene l'albumina della carne, in uno stato già predigerita, pronta cioè ad essere assimilata, risparmiando allo stomaco il lavoro che dovrebbe, ma che non può fare, data le condizioni patologiche in cui si trova.

Il prodotto vanta altre due preziose qualità e sono: "quella di risvegliare lo stimolo dell'appetito„ e "quella di regolarizzare l'alvo„.

Nessun preparato, che abbia fama di ricostituente, è stato preso in così alta considerazione in tutto il mondo scientifico come la Somatose. Su di essa sono state pubblicate finora oltre 260 memorie. Ed i suoi pregi sono evidentemente indiscutibili.

Essa suscita nel paziente una serie di fenomeni favorevoli, che concatenati fra di loro, hanno per punto terminale la ricostituzione dell'organismo.

Infatti, avendo essa la proprietà mirabile di risvegliare l'appetito, di conseguenza apporterà nello stomaco un aumento della secrezione dei succhi digestivi, quindi migliore assimilazione, migliore enatosi, aumento dei movimenti peristaltici intestinali, con relativa scomparsa della costipazione abituale: e come risultanto ultimo si verifica la prosperità rapida di tutto l'organismo, compreso il sistema nervoso. I benefici effetti di questo eccellente preparato si rendono sensibilmente manifesti dopo 3-4 settimane di cura, ed anche prima.

Anche il Prof. MARAGLIANO, della Clinica Medica di Genova (in una sua lezione pubblicata sulla "Cronaca della Clinica Medica di Genova„) raccomanda caldamente l'uso della Somatose in tutte le [illegible] lunghe ed esaurienti, e in modo speciale nelle varie forme di tubercolosi.

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice„ e "Dolce„.

# TAVOLETTE DI CAFFÈ

Composte con puro Moka e zucchero dalla rinomata **Pâtisserie Parisienne**, sono utilissime per le persone sole o che amano farsi la salutare bevanda stando in ufficio, in letto ecc. Ogni tazza di caffè viene a costare 7 centesimi. Le stesse Pastiche sono squisite a mangiarsi come caramelle e sono inimitabili. Domandare campione di 350 grammi con L. **1.75** in francobolli o vaglia all'unico depositario **G. Patellini, viale P. Romana, 34, Milano.** (Contro assegno 35 cent. in più).

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

eccellente con
**Acqua di Nocera-Umbra**
**Sorgente Angelica**

F. BISLERI & C. - MILANO

**Esposizione internazionale di Milano 1908 Gran Diploma di Medaglia d'Oro**

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

# SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue.

**del Prof. ERNESTO PAGLIANO**

liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

**NAPOLI** N.B. Badare alle falsificazioni - Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu ro su oro)* Non abbiamo succursali - *Dirigersi* **Prof. Ernesto Pagliano** - 4, *Calata San Marco.* **NAPOLI**

## COLPE GIOVANILI

ovvero

**Il Catechismo della Salute**

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

**L'IMPOTENZA**

od altre tristi conseguenze decessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

## Il callista Francesco Cogolo

*unico in Provincia estirpatore dei calli, munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 5 pom. tutti i giorni, i festivi dalle 9 alle 12.*

*Qualunque sia la sua origine*
è SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE calmata coll'uso delle

# PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE,
**Questo Meraviglioso Rimedio**
non ha rivali per la guarigione radicale
dei RAFFREDDORI, MALI di GOLA, LARINGITI recenti o inveterate, RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

**Domandate, Insistete per ottenere**
**ESIGETE**
La SCATOLA delle GENUINE

**PASTIGLIE VALDA**

portante il nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, Farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

**IN VENDITA**
presso: **Candiani Girardi Bernì** *Via Borromei, 9,* **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti** d'Italia.

# WATERMAN « MODERN »

**Fountain-Pen** della Mondiale **A. A. WATERMAN C.a** di New York.

La migliore penna a serbatojo **moderna**, riempimento automatico, garantita.

Trovasi nelle migliori Librerie-Cartolerie. Chiedere Cataloghi gratis.

**Agente Generale per l'Italia e tutt'Europa: Ditta G. CABRINI - VERONA**

**Avvisi in IV pag. a prezzi miti**

**Indispensabile**
per chi ama la buona tavola
e l'economia

**La réclame è l'anima del commercio**

**Profumi di lusso, persistenti, aggradevoli:**

VIOLETTE - GRAND PARFUM - ROSE, ecc.

**CATALOGO GENERALE A RICHIESTA**

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

PRINCIPALI SPECIALITÀ DELLA DITTA

**SAPOL e PROFUMI VENUS**

Le rinomate **Profumerie Bertelli** si vendono a bordo dei celeri Piroscafi MENDOZA e CORDOVA GENOVA - BUENOS AIRES

In vendita anche a bordo del sontuoso Transatlantico **PRINCIPESSA MAFALDA** del LLOYD ITALIANO - Servizio rapido di lusso: MEDITERRANEO - BUENOS AIRES